

Confermate condanne e assoluzioni

CROTONE - Confermate undici delle diciotto condanne inflitte in primo grado, rideterminate le pene a sei degli imputati, riconfermate le nove assoluzioni, già decise dal Tribunale di Crotona il 19 dicembre 2003 ed appellate dalla pubblica accusa. Si è concluso così ieri pomeriggio il processo d'appello scaturito dall'operazione antimafia denominata "Scacco matto" messa a segno da carabinieri e polizia il 19 dicembre del 2000 tra Cutro e Isola Capo Rizzuto con l'arresto di 34 persone.

La Corte d'appello di Catanzaro presieduta da Marcello Vitale (Adalgisa Rinardo e Vittoria Orlando a latere) ha per la gran parte accettato la tesi accusatoria sostenuta dalla procura distrettuale antimafia, con alcune eccezioni già del resto rilevate dal giudizio di primo grado. È stata così confermata, come chiedeva l'avvocato difensore, Antonietta De Nicolò Gigliotti l'assoluzione di Pasquale Nicoscia (48 anni di Isola Capo Rizzuto). Il quarantottenne era accusato di essere a capo di una cosca che secondo l'ipotesi, accusatoria sarebbe stata federata alla 'ndrina di Cutro, che a detta degli inquirenti sarebbe capeggiata da Nicolino Grande Aracri (46 anni di Cutro). Questi è stato invece condannato a 17 anni di reclusione dai giudici d'Appello che gli hanno inflitto la stessa condanna emessa dai giudici del primo grado.

La Corte d'appello ha inoltre confermato le condanne di Vincenzo Arcuri (47 anni di Cutro, condannato a un anno e tre mesi di reclusione con la sospensione della pena), Giuseppe Colacino (52 anni di Cutro, sei anni e quattro mesi di reclusione); Vincenzo Frandina (30 anni di Papanice, dieci anni di reclusione); Ernesto Grande Aracri (35 anni di Cutro, otto anni di reclusione); Angelo Greco (40 anni di San Mauro Marchesato, cinque anni e quattro mesi di reclusione); Giuseppe Iannone (49 anni di Isola Capo Rizzuto, sei anni di reclusione); Vito Martino (35 anni di Cutro, sedici anni di reclusione); Domenico Nicoscia (43 anni di Isola Capo Rizzuto, otto anni e quattro mesi di reclusione); Salvatore Peta (39 anni di Cutro, quattordici anni di reclusione) e Domenico Riillo (46 anni di Isola Capo Rizzuto, dieci anni e quattro mesi di reclusione).

La Corte d'appello ha poi rideterminato la pena al cinquantaquattrenne di Cutro Domenico Lazzarini. Questi (difeso dall'avvocato Antonio Voce), che in primo grado era stato condannato a dodici anni di reclusione, è stato assolto in Appello dai reati di tentato omicidio e armi e condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione per associazione mafiosa. Pene ridotte anche per Salvatore Nicoscia, 33 anni di Isola Capo Rizzuto (dieci anni e due mesi rispetto a gli undici anni e due mesi del primo grado); Salvatore De Luca, 57 anni di Cutro (sei anni rispetto ai sette del primo grado); Roberto Russelli, 28 anni di Crotona (cinque anni di fronte ai cinque anni e tre mesi del primo grado); Francesco Frontera, 30 anni di Crotona (cinque anni e sei mesi rispetto ai sette anni e sei mesi del primo grado); Vincenzo Frontera, 46 anni di Cutro (due anni e due mesi a fronte dei tre anni del primo grado).

I giudici di secondo grado hanno confermato inoltre le assoluzioni di Gaetano Blasco (43 anni di Cutro), Angelo Salvatore Cortese (40 anni di Cutro); Antonio Le Rose (44 anni di Cutro); Giuseppe Liperoti (25 anni di Cutro); Domenico Nicoscia (27 anni di Isola Capo Rizzuto), Michele Nicoscia (25 anni di Isola Capo Rizzuto); Pasquale Nicoscia (45 anni di Isola Capo Rizzuto) e Patino Vertinelli (44 anni di Cutro).

La Corte ha infine deciso il non doversi procedere per sopravvenuta morte del reo nei confronti di Salvatore Blasco, ucciso in un agguato a Cutro il 22 marzo 2004. In sede di Appello la pubblica accusa è stata rappresentata dai Pg Maria Teresa Cameli. Il nutrito

collegio di difesa era. Inoltre formato dagli avvocati: Armando Veneto, Nicola Cantafora, Enzo De Caro, Piero Pitari, Salvatore Staiano, Enzo Ioppoli, Sergio Rotundo, Nuccio Barbuto, Massimo Scuteri, Leo Sulla, Francesco Laratta, Paolo Carniccio, Fabio Mungari, Mario Prato, Saverio Loiero, Paola Stilo e Aldo Truncè.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS